
Coronavirus Covid-19: laboratorio "Cives" Benevento, un evento social per riflettere insieme su come "costruire il futuro"

Ha raccolto grande interesse l'evento Facebook promosso, nei giorni scorsi, da "Cives - Laboratorio di formazione al bene comune" sulla propria pagina presente all'interno del social network. L'iniziativa era partita nei giorni scorsi con l'invito, rivolto in particolare agli amici di Cives, a realizzare un video con il telefonino della durata massima di 2 minuti in cui esprimere considerazioni rispetto al seguente tema: "Dal punto di vista di cittadini attivi quali riflessioni e proposte possiamo fare rispetto alla situazione in atto soprattutto pensando alla fase di ripresa una volta superata l'emergenza". Tante le adesioni alla proposta e ampia la condivisione dello spirito che ha motivato l'iniziativa, nel segno del futuro che tutti insieme ci impegniamo a costruire. "La comunità degli amici di Cives – spiega Ettore Rossi direttore dell'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro dell'arcidiocesi di Benevento – ha voluto iniziare a riflettere sull'esperienza che stiamo vivendo e a guardare al futuro immaginando idee per la rinascita. Fortunatamente le tecnologie digitali ci stanno aiutando molto a ridurre le distanze, nel momento in cui siamo stati costretti a rinunciare a gran parte della dimensione sociale e relazionale della vita nelle nostre città e paesi". A questa prima "staffetta" sono intervenuti con un loro contributo video: Paolo Rizzi, Ettore Rossi, Simone Razzano, Pasquale Orlando, Carla Miele, Danilo Parente, Valentino Castello, Filiberto Parente, Sonia Caputo, Fabrizio Palladino, Giovanna e Mariavittoria Albinì, don Matteo Prodi, Paolo Meoli, Maria Fanzo, Michele Martino, Antonio Follo, Antonio Ruggiero, Domenico Costanzo, Ennio Graziano. Tutti i video sono disponibili sulla [pagina Facebook](#) di Cives Benevento. Il laboratorio Cives è promosso dall'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro dell'arcidiocesi di Benevento in collaborazione con il Centro di cultura "R. Calabria" e l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Gigliola Alfaro